

Studi bresciani

GIATTI VI
AFFISSIONE RISERVATA

Cittadini Bresciani

Il Comitato Perpetuo Assoluto della Città di Brescia ha il piacere di invitare tutti i cittadini a prendere parte alla manifestazione che si terrà il giorno **MARTEDI 28 MAGGIO ORE 10 IN PIAZZA LOGGIA** una **manifestazione antifascista** in commemorazione del 10° anniversario della morte di **Franco CASTREZZATI** e **on. Adelio TERRAROLI** a nome della loro politica.

PROGRAMMA

Ore 9 concentrazione in Piazza Garibaldi Porta Trento Piazza Repubblica
Ore 9.30 partenza corteo per Piazza Loggia
Ore 10 Comizio Pubblico

Nel corso della manifestazione esplicherà una bandiera che proclama la morte di 9 persone e il ferimento di 192

CIMJETTA • BANZI • BAZOLI
LIVIA • BOTTARDI • MILANI
EVPLO • NATALI
LVICI • PINTO
BARTOLOMEO • TALENTI
CLEMENTINA • CALZARI • TREBESCHI
ALBERTO • TREBESCHI
VITTORIO ZAMBARDA



fondazione
luigi micheletti

2 /
20
24

Studi bresciani

nuova serie

semestrale di storia moderna
e contemporanea

2/2024



fondazione luigi micheletti



Presidente

Paolo Corsini

Direttore

Giovanni Sciola

Consiglio di amministrazione

Paolo Corsini, Aurelio Bertozzi, Roberto Bianchi, Francesco Caretta, Ettore Fermi, Marco Lombardi, Maurilio Lovatti, Anna Micheletti, Bruna Micheletti, Massimo Mucchetti, Leonida Tedoldi.

Comitato scientifico

Giulia Albanese, Claudia Baldoli (presidente), Marco Belfanti, Sergio Bologna, Laura Centemeri, Gabriella Corona, Paolo Corsini, Patrizia Dogliani, Mirco Dondi, Mimmo Franzinelli, Francesco Germinario, Alessandro Giaccone, Miguel Gotor, Luigi Manconi, Sergio Onger, Elena Papadia, Santo Peli, Luigi Piccioni, Gian Franco Porta, Marino Ruzzenenti, Giovanni Sciola, Carlo Simoni, Mario Taccolini, Marcello Zane.

Fondazione Luigi Micheletti
Via Cairoli, 9 - 25122, Brescia (Italia)
www.fondazionemicheletti.eu

In copertina:

Monumento ai caduti della strage di piazza della Loggia (Brescia).

Studi bresciani

Comitato editoriale

Rolando Anni, Claudia Baldoli, Carlo Bazzani (*segretario di redazione*), Alessandro Brodini, Emanuele Cerutti, Carlotta Coccoli, Luciano Faverzani, Mimmo Franzinelli, Francesco Germinario, Daria Gabusi, Giovanni Gregorini, Maurilio Lovatti, Daniele Montanari, Sergio Onger (*direttore*), Maria Paola Pasini (*direttrice responsabile*), Maurizio Pegrari, Santo Peli, Gianfranco Porta, Giovanni Sciola, Federico Carlo Simonelli, Carlo Simoni, Leonida Tedoldi, Francesco Torchiani, Enrico Valseriati, Valerio Varini, Marcello Zane, Paolo Zanini.

studibresciani@fondazionemicheletti.it
www.fondazionemicheletti.eu/studibresciani
Liberedizioni 2024
www.liberedizioni.it

Progetto grafico: Agnese Bonfiglio
Impaginazione e cura editoriale: Rosalba Albano

Registrazione del Tribunale di Brescia, n.1/80 del 3 gennaio 1980
ISSN 1121-6557
ISBN 979-12-5552-076-4

I testi pubblicati nella sezione Ricerche sono stati sottoposti a un sistema di double-blind peer review. A seguito di una iniziale valutazione del Comitato editoriale, che ne ha attestato la pertinenza e la scientificità, i saggi sono stati valutati in forma anonima da almeno due revisori italiani o internazionali. I revisori hanno provveduto a redigere una scheda di giudizio, con l'impegno di discrezione nei confronti dell'autore.

Indice

Ricerche

- 9** LUCA IRWIN FRAGALE
La massoneria dalla Lombardia al Parlamento fascista. Farinacci e oltre
- 41** FLAVIO FERRI
La strage di piazza della Loggia. L'evoluzione della memoria pubblica attraverso la stampa quotidiana
- 71** GIULIO TOFFOLI
La strage di piazza della Loggia e la fatica della memoria

Discussioni

- 99** ANGELO VENTRONE
Stragismo e terrorismo: verità storica e verità giudiziaria a confronto
- 115** PAOLO ZANINI
Attorno al recente volume di Dino Greco
- 121** CLAUDIA SPEZIALI
Per una statua di donna a Brescia

Testimonianze

- 131** CARLO BAZZANI
La Fondazione "Luigi Micheletti" (1984-2024): un impegno che si rinnova
- 143** RENÉ CAPOVIN
Luigi Micheletti Award 1996-2024: un bilancio
- 153** PAOLO CORSINI
Gino Micheletti: un visionario, straordinario promotore di cultura storica e ideatore museale
- 159** SANDRO FONTANA
Gino Micheletti e il «valore della verità»

Strumenti di ricerca

- 163** JESSICA GRITTI – FRANCESCO REPISHTI
Nuove forme di divulgazione scientifica per la Storia dell'architettura

Recensioni

- 171** CARLOTTA COCCOLI
Recensione ad Alessandro Brodini, *La strada del soccorso nel Castello di Brescia*
- 177** PAOLO TERZI
Recensione a Paolo Corsini – Marcello Zane, *Nuova storia di Brescia (1861–2023). Politica, economia, società*
- 183** CLAUDIA SPEZIALI
Recensione a Victoria De Grazia, *Storia delle donne nel regime fascista*
- 187** GIANFRANCO PORTA
Recensione a Luciano Fausti, *Società, lavoro, diritti. Brescia e il suo territorio nel secondo Novecento*
- 193** PAOLO ZANINI
Recensione a Paolo Barcella, *La Lega. Una storia*

Claudia Speciali

Victoria De Grazia, *Storia delle donne nel regime fascista*, Venezia, Marsilio, 2023, 573 pp.

Tradurre è «dire quasi la stessa cosa»¹ e la traduzione può essere una *belle infidèle*²: *How Fascism Ruled Women. Italy, 1922-1945* (Berkeley, University of California Press, 1992) di Victoria De Grazia è tradotto in italiano nel 1993 come *Le donne nel regime fascista* mentre l'edizione del 2023 ha per titolo *Storia delle donne nel regime fascista*. Sparisce nelle versioni italiane l'enfasi sull'azione del fascismo – il verbo inglese *to rule* si può tradurre in italiano con «governare, comandare, dominare, regnare» – e le donne da oggetto diventano soggetto.

Il volume è ormai un classico, ma alla sua uscita rappresentò una grande novità, poiché allora «la storiografia sul regime era quasi esclusivamente questione di maschi» (p. 12) e deve molto al lavoro delle storiche delle donne, senza il quale non avrebbe visto la luce. Parte dall'analisi dell'eredità liberale, per poi indagare i temi della maternità, della vita familiare, dell'età della crescita, del lavoro, della nuova presenza pubblica delle donne, della cultura politica, della militarizzazione del Paese e della Resistenza. All'epoca non erano ancora trascorsi cinquant'anni dalla fine della Seconda guerra mondiale ed era perciò possibile la raccolta di testimonianze di donne

1 Umberto Eco, *Dire quasi la stessa cosa. Esperienze di traduzione*, Milano, Bompiani, 2003.

2 Letteralmente “bella infedele”; termine di origine secentesca che indica una traduzione che è bella ma non rispetta la fedeltà all'originale.

Claudia Speziali

che erano state giovani e/o adolescenti durante il regime fascista.

La seconda edizione del volume esce in un clima storico e culturale completamente differente, in un'altra epoca, nella quale non è più possibile limitarsi a scrivere la storia delle donne come narrativa nazionale. Per indagare la storia delle donne, De Grazia assume la dimensione dell'impero coloniale quale fattore della loro internazionalizzazione, attingendo agli studi coloniali e postcoloniali, le innovazioni della storiografia femminista e gli studi sulla virilità e la mascolinità egemonica, particolarmente fecondi e diffusi nel mondo anglosassone.

Nella edizione del 2023, la storica aggiunge due nuovi capitoli sulla centralità dell'impero nel progetto fascista – *L'impero chiama e Una sponda troppo lontana* – per fare luce su come il regime cerchi di impegnare le donne nel progetto coloniale ed esplora gli effetti paradossali nell'ambiente di frontiera. Nelle colonie si instaura un regime di *apartheid* in cui le donne bianche godono di maggiore libertà rispetto all'Italia, restando però intrappolate nei concetti di prestigio razziale e *status* sociale.

Lo spostamento da una narrazione nazionale consente inoltre di sottolineare lo sbandierato impegno del fascismo verso l'Italia "nazione proletaria" e le contraddizioni insite nella internazionalizzazione delle italiane: volente o nolente, la mobilitazione coloniale apre loro nuove prospettive di vita quali cittadine dell'impero. De Grazia, inoltre, aggiunge alcune considerazioni sulla caduta del fascismo, individuando nell'evacuazione di donne e bambini dal Corno d'Africa tra il 1942 e il 1943 il punto d'arrivo dell'imperialismo fascista e l'inizio della storia postcoloniale dell'Italia, e puntando l'attenzione sulla militanza delle donne fasciste "dell'ultima ora", attive anche nel secondo dopoguerra. Infine la nuova edizione aggiorna le già corpose indicazioni bibliografiche presenti nella precedente.

Trent'anni dopo, in un mutato contesto storico nazionale e internazionale, il libro conserva la propria validità sia perché indaga il «conflitto tra ansia di modernità e desiderio di restaurazione dell'autorità tradizionale» (p. 26), distintivo di tutto il fascismo, sia perché mostra come il crescente controllo sul corpo delle donne e sulla

funzione riproduttiva sia componente essenziale del totalitarismo fascista.

Per favorire l'incremento demografico e avere otto milioni di baionette il regime proibisce l'aborto, gli anticoncezionali e qualsiasi forma di educazione sessuale.

Mostrare come le donne siano schiacciate tra il cinismo fascista che commisura ogni aspetto della vita delle donne agli interessi dello Stato e della dittatura e la "controriforma" cattolica consente a De Grazia di rompere con alcuni diffusi stereotipi sul regime. In merito all'appoggio femminile al fascismo, la storica ricorre alla nozione gramsciana di "coscienza contraddittoria" come categoria interpretativa; sulla modernità del fascismo, osserva che questo stereotipo si fonda su alcuni presupposti fallaci, ossia che prima del fascismo le donne fossero disorganizzate, mentre è vero il contrario; quanto all'identificazione della modernità con la partecipazione alla sfera pubblica la studiosa rileva che in realtà, nell'Italia fascista la modernizzazione delle donne passa più per i mutamenti della sfera privata e, infine, accanto alla classica periodizzazione del fascismo che segue il ritmo della vita economica e politica, De Grazia sottolinea l'eguale importanza di mutamenti di lungo periodo quali per esempio i cambiamenti strutturali nel mercato del lavoro e nell'andamento demografico, le lente trasformazioni dei modelli familiari e osserva che «il problema di come il fascismo abbia governato le italiane va oltre i limiti di una storia dell'altra «metà del cielo, finora trascurata» (p. 47).